



## MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Standard PEFC ITA 1000:2015 – PEFC ITA 1001-1:2015



## CONSORZIO FORESTALE DEL CANAVESE

CERTIFICATO N°	PRIMA EMISSIONE	EMISSIONE CORRENTE	SCADENZA
28699	23/12/2011	22/12/2016	22/12/2021

### REVISIONE/AGGIORNAMENTO

Rev.	Data	NATURA DELLA REVISIONE
0	07/09/2011	Prima emissione
01	18/11/2013	Inserimento nuove procedure
02	25/11/2014	Aggiornamento standard PEFC e riferimenti normativi
03	17/11/2015	Inserimento nuova procedura e aggiornamento riferimenti normativi
04	11/12/2017	Aggiornamento standard PEFC e riferimenti normativi
05	10/12/2018	Gestione e utilizzo logo PEFC
06	11/12/2019	Modifica logo CFC e aggiornamento Comuni

### EMISSIONE DEL DOCUMENTO

PREPARAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
Dott.a For. Isabella BALLAURI DEL CONTE		Delibera CdA del 07/09/2011
Dott.a For. Isabella BALLAURI DEL CONTE		Delibera CdA del 18/11/2013
Dott. For. Daniele PONCINO		Delibera CdA del 25/11/2014
Dott. For. Daniele PONCINO		Delibera CdA del 17/11/2015
Dott. For. Daniele PONCINO		Delibera CdA del 11/12/2017
Dott. For. Igor Vigna		Delibera CdA del 10/12/2018
Dott.ssa Luisa Tartaglia Ciampi		Delibera CdA del 16/12/2019

**INDICE**

<b>PROSPETTO SINTETICO DELLE SUPERFICI CERTIFICATE</b>	<b>4</b>
<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
1.1 La certificazione Forestale PEFC	6
1.2 Il “PEFC – Italia”	7
1.3 Il Logo PEFC	8
<b>2. IL CONSORZIO FORESTALE DEL CANAVESE</b>	<b>9</b>
2.1 Struttura e funzionamento del Consorzio Forestale del Canavese	9
2.2 Inquadramento territoriale	11
2.3 Litologia e pedologia	12
2.4 Inquadramento climatico	12
2.5 Le principali tipologie forestali	13
2.6 Condizioni generali per la certificazione	14
<b>3. LA PIANIFICAZIONE FORESTALE</b>	<b>16</b>
3.1 La Politica di gestione forestale sostenibile del Consorzio	16
3.2 Il quadro normativo e regolamentare	16
3.3 Il ruolo delle figure istituzionali	17
3.4 Gli strumenti di pianificazione e gestione forestale	18
3.5 Normativa di riferimento	20
<b>4. IL MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE</b>	<b>21</b>
4.1 Scopo e campo di applicazione	21
4.2 Distribuzione	22
4.3 Modifiche	22
4.4 Definizioni	22
4.5 Abbreviazioni	25
4.6 I riferimenti normativi	26
4.7 Struttura, funzionamento e responsabilità	27

<b>5. GESTIONE INTERNA DELLA DOCUMENTAZIONE</b>	<b>29</b>
5.1 Responsabilità	29
5.2 I documenti del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile	29
5.3 I documenti tecnici correlati al Sistema di GFS	29
5.4 La gestione documentale	30
5.5 La gestione e l'utilizzo del logo PEFC	31
<b>6. CRITERI ED INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO</b>	<b>32</b>
6.1 L'evidenza della conformità e il programma di miglioramento della GFS	33
<b>7. ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GFS</b>	<b>35</b>
7.1 Comunicazione	35
7.2 Formazione e sensibilizzazione	36
7.3 Contrassegnatura dei lotti	36
7.4 Monitoraggio degli interventi di taglio	36
7.5 Rilievo della viabilità	36
7.6 Redazione del rapporto sullo stato dei boschi	36
7.7 Vendita di legname in catasta o a terra	36
<b>8. CONTROLLI, NON CONFORMITÀ, AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE</b>	<b>37</b>
<b>9. GESTIONE DEI RECLAMI, RICORSI E CONTROVERSIE</b>	<b>38</b>
<b>10. GESTIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE</b>	<b>39</b>
10.1 Programmazione, conduzione e chiusura degli audit	39
<b>11. RIESAME DA PARTE DELLA DIREZIONE</b>	<b>41</b>

#### **MATRICE DELLE REVISIONI**

<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Natura della revisione</b>	<b>Estremi provvedimento</b>
0	07/09/2011	Prima emissione	Delibera CdA del 07/09/2011

01	18/11/2013	Inserimento nuove procedure	Delibera CdA 18/11/2013
02	25/11/2014	Aggiornamento standard PEFC e riferimenti normativi	Delibera CdA 25/11/2014
03	05/10/2015	Inserimento nuova procedura e aggiornamento riferimenti normativi	Delibera CdA 17/11/2015
04	11/12/2017	Aggiornamento standard PEFC e riferimenti normativi	Delibera CdA del 11/12/2017
05	3/4/2018	Gestione e utilizzo logo PEFC	Delibera CdA del 10/12/2018
06	11/12/2019	Modifica logo CFC e aggiornamento Comuni	Delibera CdA del 16/12/2019

#### PROSPETTO SINTETICO DELLE SUPERFICI CERTIFICATE

Superficie catastale certificata (ha)	573,3396	07/09/2011
Superficie cartografica certificata* (ha)	572,11	07/09/2011
Comuni certificati (n.)	3	07/09/2011
Privati certificati (n.)	1	07/09/2011

\* La superficie catastale complessiva ammonta a 573,3396 ettari, contro i 572,11 ettari cartografati; tale differenza è dovuta alla diversa natura dei due supporti cartografici.

## 1. INTRODUZIONE

In aderenza agli scopi definiti dall'art. 2 dello Statuto del Consorzio Forestale del Canavese ("Il Consorzio riconosce l'irrinunciabile importanza che il bosco e le foreste assumono quale elemento di primaria importanza per la conservazione e protezione dell'ambiente naturale, per la salvaguardia del territorio e dell'assetto idrogeologico, per la valorizzazione e salvaguardia degli aspetti paesaggistici ed il loro ruolo per lo sviluppo economico culturale e sociale. Il Consorzio si propone la razionale e sostenibile gestione tecnico-economica dei terreni degli aderenti ai fini della valorizzazione e della salvaguardia ambientale e dell'incremento dell'occupazione locale.") si è ritenuto utile promuovere il processo di certificazione forestale dell'area di competenza del Consorzio.

Per l'attuazione di tale processo il Consorzio ha ricevuto un input sostanziale dalla Provincia di Torino nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera "Bois – Lab", cofinanziato dal programma di cooperazione Italia - Francia ALCOTRA 2007-2013: attraverso l'attuazione di tale programma il Dipartimento della Savoia e la Provincia di Torino opereranno congiuntamente per attivare strategie di scala provinciale/dipartimentale, tese a sostenere domanda e offerta di legno di qualità e legno energia di provenienza locale, con azioni di sensibilizzazione, formazione e comunicazione, così da fornire sbocchi opportuni alle produzioni legnose, spesso di eccellenza, che il territorio montano transfrontaliero è in grado di esprimere.

Va sottolineato che si tratta di un'esperienza del tutto nuova per la realtà della Provincia di Torino, poiché in questo territorio non sono ancora state certificate superfici forestali in cui la copertura prevalente sia costituita da castagneti.

La Provincia di Torino ha inoltre promosso e coordinato la certificazione della catena di custodia, in modo da garantire in toto la filiera di produzione dei manufatti in legno, ottenuto sia dalla prima che dalla seconda lavorazione del legno.

In questa prima fase il processo di certificazione interesserà una parte delle superfici gestite dal Consorzio, individuate sulla base di condizioni oggettive e di scelte tecniche: sono stati considerati parametri quali la tipologia dei popolamenti, il loro stadio di sviluppo, l'accorpamento delle superfici e, non ultimo, la loro accessibilità.

Sulla base degli sviluppi conseguenti a questa prima fase di certificazione sarà possibile valutare l'opportunità di ampliare l'esperienza coinvolgendo altre superfici.

## 1.1 La certificazione Forestale PEFC

La certificazione consiste in un processo tramite il quale un organismo di certificazione esterno indipendente ed accreditato certifica che una foresta viene gestita in conformità a determinati parametri di sostenibilità e continuità delle produzioni e dei servizi.

Il PEFC offre un quadro di riferimento per la realizzazione di sistemi nazionali di certificazione comparabili e per il loro mutuo riconoscimento. Il PEFC è un'iniziativa volontaria, basata su una larga intesa delle parti interessate, relativamente all'implementazione della GFS a livello nazionale o regionale.

E' stato istituito nel 1998 ed in seguito all'adesione di Stati extraeuropei quali Canada, Stati Uniti, Brasile, Cile, Malesia e Australia, ha abbandonato l'originaria denominazione di Pan European Forest Certification ("Schema di certificazione forestale Pan Europea") assumendo quella di Programme for Endorsement of Forest Certification schemes ("Programma per la valutazione di schemi di certificazione forestale").

Lo standard definisce gli elementi comuni ed i requisiti che devono essere rispettati dagli schemi di certificazione nazionali, desiderosi di prendere parte e utilizzare il marchio commerciale del PEFC. Questi requisiti minimi si propongono di promuovere la gestione sostenibile delle foreste ed assicurare i consumatori che i prodotti riportanti l'etichettatura PEFC provengono da foreste gestite in modo sostenibile.

La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile (di seguito GFS) consente a chi gestisce una proprietà forestale di dimostrare che la gestione dell'area, pur essendo redditizia dal punto di vista economico, avviene in base ad una attenta analisi della realtà ecologica del sito ed è sostenibile nel lungo periodo. Infatti la definizione stessa di "gestione forestale sostenibile", espressa nel 1993 durante la Conferenza interministeriale di Helsinki, precisa che l'uso e la gestione dei terreni forestali e delle foreste in generale devono concorrere a mantenere la produttività, la capacità di rinnovazione, la vitalità, la biodiversità e la capacità di questi ecosistemi di coprire anche in futuro le importanti funzioni ecologiche, sociali ed economiche che svolgono attualmente.

Il sistema di certificazione PEFC si è largamente diffuso in Europa perché, contrariamente ad altri schemi di certificazione già esistenti, risulta più facilmente attuabile per le piccole proprietà forestali grazie ad una procedura meno rigorosa dal punto di vista degli standard di gestione e meno incisiva dal punto di vista dei costi. Lo schema di certificazione PEFC ha il vantaggio di essere ampiamente riconosciuto dagli stakeholders del settore in tutta Europa e nel resto del mondo pur restando un sistema flessibile visto che prevede la possibilità di stabilire degli standard riferiti alle realtà nazionali.

## 1.2 Il “PEFC – Italia”

Il sistema di certificazione PEFC, poiché creato in un ambito internazionale, necessita la costituzione di un Ente di gestione nazionale PEFC per ogni Paese, il quale ha il compito di coinvolgere tutte le parti interessate. Gli Enti nazionali devono elaborare e mettere in atto uno schema di certificazione valido a livello nazionale ma che rispetti gli standard e i criteri definiti a livello internazionale.

Il “PEFC – Italia” è un’associazione senza fini di lucro, fondata il 4 aprile 2001, che ha aderito al Consiglio della Certificazione Forestale Pan Europea (PEFCC) in occasione dell’Assemblea Generale di Santiago di Compostela il 19 giugno 2001.

Possono far parte del “PEFC – Italia” i rappresentanti di tutte le parti interessate della filiera Foresta – Legno (piantagioni incluse).

Il “PEFC – Italia” ha sviluppato il sistema di certificazione forestale italiano ed è basato sul Documento Tecnico “Struttura della Certificazione Forestale Pan-Europea - Elementi Comuni e Requisiti” (PEFCC-DT) - approvato dalla assemblea generale del Consiglio della Certificazione Forestale Pan-Europea (PEFCC) il 26 novembre 2002 in Lussemburgo. Il sistema italiano è stato approvato nell’assemblea dell’Associazione “PEFC - Italia” del 28 febbraio 2003 svoltasi a San Michele all’Adige (TN) con la successiva deliberazione da parte del Consiglio d’Amministrazione tenutosi a Parma il 06 agosto 2003.

La certificazione della GFS ha l’obiettivo di fornire al consumatore la garanzia che i prodotti contrassegnati PEFC provengano da proprietà, imprese ed enti che applicano una gestione forestale conforme ai criteri stabiliti dallo schema di certificazione PEFC. Il “PEFC – Italia” intende documentare e favorire la GFS, migliorando l’immagine della selvicoltura e della filiera foresta–legno in generale, fornendo uno strumento di mercato che consenta di commercializzare legno e prodotti derivanti da foreste e da impianti di arboricoltura da legno gestiti in modo sostenibile.

Tenuto conto della debolezza della struttura fondiaria presente sul territorio nazionale, il “PEFC – Italia” intende fornire a tutti gli attori della filiera foresta-legno la possibilità di partecipare in maniera volontaria indipendentemente dalla loro dimensione:

- alla certificazione della GFS, implementando oltre alla certificazione individuale, anche la certificazione di gruppo e la certificazione regionale;
- alla certificazione della rintracciabilità dei prodotti legnosi commercializzati e trasformati, che provengono da foreste e piantagioni gestite in modo sostenibile.

### 1.3 Il Logo PEFC

Il PEFC prevede l'uso di un apposito marchio che, quando arriva sul mercato, identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite secondo gli standard ambientali, sociali ed economici decisi a livello nazionale e validi a livello internazionale.

Il documento Standard PEFC Council – PEFC ST 2001:2008 “Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC, Regole d'uso del logo PEFC - Requisiti” stabilisce *“i requisiti per gli utilizzatori del logo PEFC relativi ad un uso corretto, verificabile e non fraintendibile dell'uso del Logo e delle corrette dichiarazioni”*.

## 2. IL CONSORZIO FORESTALE DEL CANAVESE

Nel dicembre 2002 è stato costituito il Consorzio Forestale del Canavese, una forma di associazionismo tra enti pubblici, proprietari e conduttori forestali, imprese e cooperative operanti nel settore forestale, che ha lo scopo di rilanciare nel nostro territorio attività e servizi a tutela del patrimonio forestale e delle molteplici funzioni protettive, ricreative e produttive proprie del bosco. Il ridimensionato ruolo del bosco quale fonte integrativa di reddito e la parcellizzazione patologica della proprietà rappresentano un forte ostacolo per un'organica gestione delle aree forestali anche nel nostro territorio. Tali considerazioni e il sostegno della Regione Piemonte a queste forme associative hanno spinto tre Comunità Montane (Alto Canavese, Valchiusella e Valle Sacra), sedici Comuni e una cooperativa operante nel settore forestale a costituire il Consorzio Forestale, come importante strumento operativo a disposizione dei Comuni per la gestione delle rispettive proprietà silvo-pastorali.

Le strategie d'azione del Consorzio Forestale tendono ad azioni che non si limitino ad attivare risorse economiche e finanziarie per garantire la sopravvivenza del territorio; in altri termini si opera per programmare una serie di interventi coordinati volti a dotare il comparto agro-silvo-pastorale e ambientale dei requisiti necessari affinché possa tornare a svolgere un proprio ruolo positivo all'interno del più ampio sistema insediativo e territoriale.

L'attività operativa del Consorzio rappresenta uno stimolo, sia economico sia culturale, per il rilancio del settore forestale nella zona del Canavese. Un altro obiettivo del progetto consiste nel creare nuove opportunità occupazionali in campo ambientale; il Consorzio ha quindi lo scopo di gestire le risorse ambientali e territoriali conferite dai Soci e promuovere lo sviluppo dell'attività agro-silvo-pastorale nel territorio di sua competenza.

Attualmente il Consorzio è costituito da 26 soci per una superficie agro-silvo-pastorale conferita in gestione pari a circa 3.500 ettari.

### 2.1 Struttura e funzionamento del Consorzio Forestale del Canavese<sup>1</sup>

Il Consorzio Forestale del Canavese è costituito tra proprietari di terreni agro-silvo-pastorali e imprese, cooperative e consorzi operanti nel settore agro-silvo-pastorali, è un consorzio volontario con attività sia interna che esterna, ai sensi degli art. 2602 e seg. del Codice Civile, senza fine di lucro. Il Consorzio è persona giuridica privata dotato di autonomia imprenditoriale e si propone la razionale e sostenibile gestione tecnico-economica dei terreni degli aderenti ai fini della valorizzazione e della salvaguardia ambientale e dell'incremento dell'occupazione locale.

---

<sup>1</sup> Testo ripreso dallo Statuto del Consorzio

Il Consorzio è dotato di uno Statuto e di un Regolamento di applicazione dello Statuto in cui sono definiti le finalità, l'oggetto, gli organi la struttura e le modalità di gestione.

L'organizzazione consortile opera sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli consorziati, sia attraverso la gestione integrata e programmata dei territori agro-silvo-pastorali messi a disposizione dagli aderenti finalizzata alla loro tutela e valorizzazione

Possono far parte del Consorzio i proprietari pubblici e privati, di terreni agro-silvo-pastorali, imprese, consorzi e cooperative operanti nel settore agro-silvo-pastorali ed in particolare nelle attività di utilizzazione e di prima trasformazione, operatori della filiera foresta-legno-energia ed altri Enti comunque costituiti aventi finalità nello sviluppo del patrimonio agro-silvo-pastorale.

La durata del Consorzio è di dieci anni, salvo ulteriori taciti rinnovi di cinque anni in cinque anni, con disdetta da darsi almeno un anno prima dello scadere del primo decennio o dei quinquenni successivi.

I soci del Consorzio sono obbligati alla rigorosa osservanza dello Statuto, del Regolamento Interno, delle deliberazioni adottate dagli organi del Consorzio per il conseguimento dei fini di cui sopra, nonché a favorire gli interessi del Consorzio.

I Soci sono tenuti a corrispondere una quota consortile di iscrizione e le ulteriori quote che venissero stabilite, secondo quanto previsto dalle norme dello Statuto.

I Soci devono evitare ogni manifestazione che possa danneggiare il patrimonio, l'operatività e l'immagine del Consorzio.

Gli organi del consorzio sono costituiti dall'Assemblea, dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente; i Consiglieri ed il Presidente in carica sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 16/04/2010 e resteranno in carica per tre anni.

Il Consorzio si avvale di tecnici ad incarico professionale; il Consiglio di Amministrazione affida l'incarico di Direttore Tecnico ad un Dottore Forestale iscritto all'albo. Nelle more dell'individuazione di un Direttore Tecnico ruolo e responsabilità sono in capo al Presidente, con l'aiuto di un incaricato per la segreteria.

Per quanto riguarda gli interventi di utilizzazione forestale, attualmente il Consorzio si occupa della progettazione e di predisporre la documentazione necessaria ai sensi della normativa vigente; si occupa anche della vendita dei lotti in piedi.

La realizzazione degli interventi di gestione forestale per i quali il Consorzio abbia richiesto ed ottenuto un contributo pubblico (ad es. da Regione Piemonte, Provincia di Torino, GAL), in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Interno del Consorzio, approvato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 21/04/2004 e s.m.i., è affidata con delibera del Consiglio di Amministrazione a ditte socie del Consorzio o a ditte esterne che operano sulla base di contratti e

capitolati d'oneri; il personale incaricato cura anche il controllo e la direzione dei lavori. Il Consorzio, gestendo in prevalenza superfici di proprietà pubblica, coerentemente a quanto indicato nell'art. 35 del Regolamento forestale, si rapporta unicamente con le ditte iscritte all'Albo delle Imprese Forestali del Piemonte.

Informazioni di dettaglio in merito alla struttura e al funzionamento del Consorzio sono contenute nello Statuto e nel Regolamento Interno, considerati Documenti Tecnici del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile.

## 2.2 Inquadramento territoriale

I territori gestiti dal Consorzio Forestale del Canavese sono ubicati nel nord del Piemonte, in Provincia di Torino, nei territori della ex Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra, Dora Baltea Canavesana, della Comunità Montana Alto Canavese e della Comunità Collinare Terre dell'Erbaluce.



Il progetto di certificazione riguarda una parte delle superfici gestite dal Consorzio Forestale del Canavese, ricadenti nel territorio dei Comuni di Val di Chy (fusione tra Alice Superiore, Pecco e Lugnacco), Valchiusa (fusione tra Meugliano, Trausella e Vico Canavese), Rueilglio, e in misura minore nei territori dei Comuni di Issiglio e Vistrorio, nel territorio della ex Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra, Dora Baltea Canavesana.

La superficie oggetto di certificazione ammonta complessivamente a **573,3396** ettari, parte di proprietà pubblica (567,7626 ettari) e parte di proprietà privata (5,5770 ettari), distribuiti secondo quanto riportato nella tabella sottostante:

Intestatario	Comune	Superficie interessata (ha)
Comune di Val di Chy	Val di Chy	56,0113
Comune di Rueglio	Rueglio	25,3165
Comune di Vico Canavese	Vico Canavese	486,4348
Soc. Coop. Agr. "Valli Unite del Canavese"	Issiglio, Rueglio, Vistrorio	5,5770
	<b>TOTALE</b>	<b>573,3396</b>

Il 75% della superficie certificata è coperto da boschi, mentre il restante 25% è costituito da cespuglietti, prato-pascoli, rocce e macereti e aree urbanizzate. Per il dettaglio degli usi del suolo si rimanda al Piano Forestale Aziendale.

Nel corso degli incontri con le parti interessate, i soci sulle cui superfici è stata predisposta la certificazione hanno manifestato esplicita adesione al progetto di Certificazione Forestale promosso dal Consorzio; la Soc. Coop. Agr. "Valli Unite del Canavese" ha rettificato l'impegno mediante Verbale del Consiglio di Amministrazione, il Comune di Vico Canavese ha prodotto il Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale, mentre gli altri soci invieranno l'atto amministrativo appena possibile.

I riferimenti sono contenuti nel documento "SisGFS1\_ EDASisGFS - Elenco dei Documenti di Adesione al Sistema di GFS".

### 2.3 Litologia e pedologia

Dal punto di vista delle distinzioni litologiche, in base alla Carta delle Unità Litologiche del Piemonte in scala 1:100.000, il territorio pianificato si trova in classe 10 (serpentiniti), in classe 11 (calcescisti) ed in classe 13 (gneiss minuti).

Il territorio pianificato si trova in classe 2 (limitazioni moderate che riducono parzialmente la produttività o richiedono alcune pratiche conservative), 3 (evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative) e 5 (limitazioni difficili da eliminare che restringono fortemente gli usi agrari. Praticoltura, pascolo e bosco sono usi possibili insieme alla conservazione naturalistica.) di uso del suolo.

### 2.4 Inquadramento climatico

Dal punto di vista orografico le superfici oggetto di certificazione ricadono nel bacino del Torrente Chiusella. Il clima della zona presenta un regime pluviometrico che si può definire di tipo temperato, con un minimo di precipitazioni nei mesi invernali ed estivi, un massimo principale in

primavera ed un massimo secondario in autunno.

I dati climatici variano a seconda delle stazioni considerate, ma in generale nella zona considerata le precipitazioni medie mensili oscillano tra i valori minimi di 40 mm di pioggia in inverno e i valori massimi di 265 mm di pioggia in primavera; in media si contano 95 giorni di pioggia per anno.

Nella zona non si verificano condizioni di aridità, anche in corrispondenza del minimo di precipitazioni invernale ed estivo. Da un punto di vista climatico i rischi maggiori sono correlati alle nevicate pesanti. Non si osserva galaverna.

## 2.5 Le principali tipologie forestali

Una descrizione dettagliata dell'assetto evolutivo colturale dei boschi oggetto di certificazione secondo le Tipologie forestali dei boschi del Piemonte è contenuta all'interno del Capitolo 9 del PFA. Di seguito si riporta una breve sintesi delle principali categorie forestali.

I boschi considerati sono costituiti in prevalenza da tre categorie forestali, castagneti, boscaglie pioniere e di invasione e rimboschimenti, cui si aggiungono formazioni minori di acero-tiglio-frassineti e alneti planiziali e montani ubicati per lo più nelle situazioni di impluvio o su prato-pascoli abbandonati, robinieti nelle zone marginali e corpi di modesta estensione di faggete, lariceti e cembrete frammisti alle zone di pietraia a monte del Comune di Vico Canavese.

Categoria forestale	Superficie	
	(ha)	(%)
Castagneti	190	44
Boscaglie pioniere e di invasione	150	35
Rimboschimenti	67	15
Altro*	24	6
<b>Totale</b>	<b>431</b>	<b>100</b>

\*acero-tiglio-frassineti, alneti planiziali e montani, robinieti, faggete, lariceti e cembrete

I **castagneti** costituiscono la categoria forestale di gran lunga prevalente. Si tratta per la maggior parte di boschi governati a ceduo (59%), adulti o invecchiati, mentre il 41% può essere definito a governo misto per la presenza di piante nate da seme di altre latifoglie, principalmente betulla, aceri e frassini, insediatisi in aree di radura all'interno del bosco o dove la copertura del ceduo è minore; meno dell'1% della superficie a castagno, localizzata al fondo della piana di Trausella, può definirsi governato a fustaia.

Castagneti	Superficie	
	(ha)	(%)
<b>Assetto evolutivo</b>		
Ceduo	111	58
Governo misto	78	41
Fustaia	1	1
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>100</b>

Le **boscaglie pioniere e di invasione** rappresentano le principali formazioni che hanno colonizzato i prato-pascoli abbandonati e le zone rocciose a monte dell'abitato di Vico Canavese. In quanto boschi di invasione sono governati in prevalenza a fustaia, anche se nelle zone accessibili, dove le superfici sono state oggetto di intervento antropico, si rileva la presenza di formazioni a governo misto e, in misura minore, a ceduo.

Boscaglie pioniere e di invasione	Superficie	
	(ha)	(%)
<b>Assetto evolutivo</b>		
Ceduo	2	2
Governo misto	26	17
Fustaia	122	81
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>100</b>

I **rimboschimenti** occupano una superficie rilevante (67 ha); si tratta di fustaie coetaneiformi di conifere e in alcuni casi, dove la copertura è più rada, con latifoglie codominanti di invasione; a parte alcuni nuclei di ridotta estensione, rappresentano formazioni accorpate estese localizzate nei pressi del Lago di Meugliano e a monte dell'abitato di Vico Canavese.

## 2.6 Condizioni generali per la certificazione

Le principali responsabilità nell'ambito della GFS del Consorzio in quanto gestore delle superfici boscate interessate dalla certificazione sono:

- essere gestore della superficie forestale che intende certificare;
- avere un piano di gestione forestale valido e definito a livello locale;
- rendere pubblica la sintesi del piano di gestione del bosco certificato;
- avviare la procedura di certificazione incaricando il proprio legale rappresentante di presentare la domanda di certificazione;
- sostenere i costi di della certificazione e del successivo mantenimento;
- adeguarsi ai requisiti imposti dallo schema di certificazione, specialmente nelle attività di gestione forestale, anche quelle condotte da ditte esterne;
- certificare i boschi gestiti nella loro interezza pur non trattandosi di un'unica unità produttiva accorpata;

- predisporre il Manuale di GFS contenente gli elementi che comprovino la GFS delle aree oggetto di certificazione;
- collaborare con l'organismo di certificazione per la realizzazione degli audit e custodire il certificato emesso;
- trasmettere la domanda formale al "PEFC – Italia" per l'utilizzo del logo;
- aggiornare, conservare e inviare al "PEFC – Italia" e all'organismo di certificazione il registro particellare delle superfici certificate;
- registrare e trasmettere al "PEFC – Italia" e all'organismo di certificazione eventuali reclami delle parti interessate;
- garantire un corretto uso del logo e del certificato "PEFC – Italia";
- organizzare incontri con cadenza periodica con le parti interessate riguardo alla certificazione PEFC al fine di fornire e raccogliere informazioni utili da integrare nella propria gestione forestale;
- pubblicare la sintesi delle attività di audit dell'organismo di certificazione includendo gli accertamenti che comprovino la conformità delle attività del Consorzio con lo standard di GFS.

### **3. LA PIANIFICAZIONE FORESTALE**

#### **3.1 La Politica di gestione forestale sostenibile del Consorzio**

Coerentemente a quanto indicato nello Statuto, la Politica di Gestione Forestale Sostenibile del Consorzio Forestale del Canavese è volta alla tutela e al miglioramento delle funzioni sociali dei boschi e alla loro valorizzazione economica.

La Politica di Gestione Forestale Sostenibile è contenuta nel documento "SisGFS1\_PGFS - Politica di Gestione Forestale Sostenibile".

#### **3.2 Il quadro normativo e regolamentare**

La Politica forestale europea si è sviluppata a margine di quella agricola e riguarda principalmente un ruolo di sostegno ed indirizzo della filiera. È attualmente operativo il piano quinquennale (2007-2011) d'azione per le foreste, i cui principi, obiettivi ed azioni sono stati fissati (giugno 2006) dalla Commissione europea. L'obiettivo generale è sostenere e potenziare la gestione sostenibile e la multifunzionalità delle foreste.

In Italia il corpus di norme e regolamenti interessanti a vario titolo la gestione forestale è costituito da provvedimenti dello Stato e provvedimenti regionali. Le funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca, tutela del suolo ed il vincolo idrogeologico e protezione della natura sono infatti trasferite alle Regioni dal 1977 ed in parte già dal 1972. Sono altresì delegate alle Regioni le funzioni amministrative per la protezione delle bellezze naturali.

L'attività forestale in Piemonte è disciplinata attualmente dal Regolamento regionale recante "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 febbraio 2010, n. 4/R e s.m.i., che ha sostituito le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF), a carattere provinciale, compilate ai sensi del R.D. 23 dicembre 1923 n. 3267 e dalla L.r. 4 settembre 1979 n. 57.

Oltre alle normative che disciplinano l'attività forestale in senso stretto, vengono prese in considerazione dispositivi inerenti aree tematiche collegate: tutela dell'ambiente, difesa del suolo, assetto del territorio, tutela delle acque, caccia e pesca, raccolta dei prodotti del sottobosco, sicurezza del lavoro in bosco.

La normativa in materia ambientale è stata recentemente riorganizzata con il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" che disciplina la valutazione dell'impatto ambientale, la tutela del suolo e delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'aria. Per la

tutela dei beni paesaggistici rimane in vigore il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42).

### **3.3 Il ruolo delle figure istituzionali**

#### *3.3.1 Regione*

La Regione emana la normativa di settore nel rispetto della normativa quadro nazionale. La Regione, nella persona del presidente della Giunta Regionale o del Dirigente del Settore competente, autorizza:

- gli interventi di trasformazione d'uso ai sensi del vincolo idrogeologico (nei casi in cui non è prevista delega ad altri enti);
- gli interventi ai sensi del vincolo paesistico-ambientale;
- gli interventi di utilizzazione forestale nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;

#### *3.3.2 Città metropolitana di Torino*

La Provincia è delegata dalla Regione al rilascio di autorizzazioni ai sensi del vincolo idrogeologico per le categorie di opere non in delega ai Comuni e non finanziate dalla Regione. La Provincia è competente al rilascio di nulla osta agli interventi che coinvolgono la viabilità provinciale (es. realizzazione di accessi per nuovi tracciati).

#### *3.3.3 Comune*

Il Comune rilascia il permesso di costruire per ogni attività edilizia, ivi inclusi gli interventi sulla rete viabile agro-silvo-pastorale. Il Comune è delegato dalla Regione al rilascio di autorizzazione ai sensi del vincolo idrogeologico e del vincolo ambientale nel caso di interventi di modesta entità.

#### *3.3.4 Corpo Carabinieri Forestali*

Il Corpo Carabinieri Forestali (ex CFS) svolge attività di polizia ambientale, controllando in campo il rispetto della normativa di settore. Gli uffici dei CCF sono stati trasferiti alle Regioni nel cui territorio hanno sede, contestualmente al trasferimento delle funzioni amministrative, ferma restando l'unitarietà di struttura, inquadramento e reclutamento, in capo allo Stato; i rapporti fra Carabinieri Forestali e Regione Piemonte sono definiti in base a specifica convenzione.

In particolare sono affidate ai Carabinieri Forestali:

- direzione e coordinamento delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi;
- vigilanza sul rispetto della normativa forestale e ambientale Statale e Regionale

- vigilanza sulle leggi regionali in materia di tutela dei beni paesaggistici ed ambientali, di tutela del patrimonio naturale;
- collaborazione agli organi regionali per la tutela degli alberi monumentali;
- attuazione della normativa sul materiale di propagazione forestale;
- vigilanza sull'esercizio del pascolo e in materia di sanità pubblica veterinaria;

### 3.3.5 Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente

L'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) di Torino, S.p.a. a partecipazione regionale, è Ente strumentale della Regione Piemonte, che se ne avvale in materia di foreste e più generalmente di ambiente. L'IPLA in particolare svolge funzione di Ufficio di pianificazione forestale regionale: predispone la metodologia per la pianificazione a livello regionale, segue la stesura dei Piani a livello sovra-comunale da parte dei professionisti e provvede al collaudo, inserisce i dati rilevati nel Sistema Informativo Forestale (SIFOR), fornisce i dati di base per la redazione dei piani a livello di proprietà singola o associata, verifica la congruità di questi ultimi con la pianificazione di ordine maggiore.

## 3.4 Gli strumenti di pianificazione e gestione forestale

La composizione e l'assetto dei boschi del Piemonte è estremamente variabile e riflette la complessità delle situazioni ambientali e gestionali. L'insieme dei boschi del Piemonte è stato classificato sulla base di 93 tipi forestali a loro volta raggruppati in 21 categorie forestali.

La conoscenza del patrimonio forestale piemontese è attualmente soddisfatta dall'Inventario Forestale Regionale (IFR 2006) desunto dai dati contenuti nei Piani Forestali Territoriali (PFT). In base ai dati dell'IFR la superficie forestale regionale è pari a 922.866 ha, di cui 874.660 ha costituiti da foreste in senso stretto e 48.206 ha da impianti di arboricoltura da legno.

Attualmente lo strumento di pianificazione forestale vigente è il Piano di Assestamento Forestale (PAF), redatto per singole proprietà o consorzi, che generalmente fornisce indicazioni anche sulla gestione delle superfici pastorale incluse. Le sue prescrizioni, una volta approvato dall'Ente regionale, sono cogenti e possono derogare a quanto previsto negli articoli dal 20 al 30 del Regolamento forestale.

La legge obbliga, a livello nazionale, dal 1923 gli Enti pubblici a dotarsi di piano di assestamento. Tale norma è stata tuttavia disattesa: in Piemonte pochi Comuni dispongono di un Piano, e non tutti sono stati revisionati una volta scaduti. Per i privati non sussiste alcun obbligo. La Regione Piemonte, *motu proprio*, ha predisposto la redazione dei Piani per le aree protette ricadenti nel suo territorio, in corso di redazione.

La pianificazione forestale in Piemonte è articolata su tre livelli, definiti dall'art. 8 e seguenti della L.r. 4/2009: regionale, territoriale e aziendale. A livello regionale viene predisposto il **Piano Forestale Regionale** (PFR). Il PFR rappresenta il quadro strategico e strutturale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi e le strategie da perseguire nel periodo della sua validità (dieci anni).

Il **Piano Forestale Territoriale** (PFT) è finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate sulla base dell'interpretazione dei dati conoscitivo-strutturali del territorio silvo-pastorale. Il PFT determina le destinazioni d'uso delle superfici boscate e le relative forme di governo e trattamento, nonché le priorità di intervento per i boschi e i pascoli. La predisposizione dei PFT spetta alle Comunità Montane per le aree forestali di loro competenza e alle Province per le restanti aree; attualmente per l'intero territorio regionale sono disponibili i dati conoscitivo-strutturali derivanti dalle indagini territoriali svolte nell'ambito della redazione dei PFT preliminari, del cui onere si è fatto carico l'Ente regionale. I territori gestiti dal Consorzio Forestale del Canavese e oggetto della Certificazione ricadono nell'ambito del PFT dell'Area forestale n. 36 - "Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana".

Il **Piano Forestale Aziendale** (PFA) rappresenta lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere connesse. Il PFA è redatto su iniziativa della proprietà o del soggetto gestore, in conformità alle previsioni dei PFT per le aree forestali di riferimento. Il PFA è approvato dalla Giunta regionale, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del PFA in forma preliminare; il termine è sospeso nel caso in cui vengano richieste integrazioni o modifiche. Tale approvazione costituisce autorizzazione agli interventi previsti all'interno del Piano.

Il Consorzio dispone di un PFA per il periodo 2011-2021, aggiornamento di un precedente PFA redatto nell'ambito di un finanziamento del PSR 2000 – 2006 della Regione Piemonte (Misura I Azione 4d), inviato alla Regione Piemonte nel 2006 ma ad oggi non approvato ufficialmente in quanto, prima dell'entrata in vigore della L.r. 4/2009, mancava il riferimento giuridico che disciplinasse ed inquadrasse gli strumenti di pianificazione realizzati.

Il PFA 2011-2021, sulla base del quale è stata richiesta la Certificazione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio in data 7/09/2011 ed illustrato ai rappresentanti dei proprietari delle superfici oggetto del Piano. Secondo quanto definito dalla L.r. 4/2009 e dal Regolamento forestale, è stato inviato in forma preliminare alla Regione Piemonte che verifica la conformità tecnica e amministrativa ai contenuti del PFT in cui il PFA ricade o, in caso di difformità, l'ammissibilità delle scelte selvicolturali proposte. Visto che la struttura regionale può prescrivere l'adozione di scelte selvicolturali diverse da quelle proposte, motivate da interesse

pubblico, l'approvazione del PFA da parte dei proprietari delle superfici avverrà nella sua forma definitiva, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale.

### **3.5 Normativa di riferimento**

Presso la sede operativa sono raccolti i testi legislativi di riferimento per la gestione forestale del Consorzio Forestale del Canavese. Il documento "Elenco della Legislazione di riferimento (SisGFS1\_ELeg)" é parte integrante del presente Manuale del Sistema di GFS ed è stato realizzato sulla base di una database per agevolarne la ricerca. Da questo database è possibile risalire al testo del provvedimento legislativo, archiviato su computer o disponibile in forma cartacea. È nominato un Responsabile della Raccolta della Legislazione vigente (RdRLeg), che ne cura l'aggiornamento.

## 4. IL MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

### 4.1 Scopo e campo di applicazione

Il presente “*Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile*” è il documento che riporta tutti gli elementi finalizzati a dare evidenza della corretta Gestione Forestale attuata in parte delle superfici gestite dal Consorzio Forestale del Canavese, al fine di ottenere la certificazione forestale individuale.

Il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile fornisce indicazioni riguardo a:

- motivazioni ed obiettivi del documento
- descrizione ed inquadramento del territorio oggetto di certificazione
- descrizione dei sistemi di pianificazione messi in atto
- scopo e campo di applicazione
- riferimenti legislativi e normativi e prescrizioni legali applicabili
- definizioni e abbreviazioni
- Politica di GFS
- implementazione dei requisiti richiesti da “PEFC – Italia” (ITA 1001-1)
- programma di miglioramento di Gestione Forestale Sostenibile
- gestione delle non conformità e delle azioni correttive
- gestione dei reclami, ricorsi e controversie
- gestione delle attività di autocontrollo (verifiche ispettive interne e riesame del sistema di GFS)
- descrizione del sistema documentale (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all’interno e verso l’esterno dell’organizzazione).

Per una maggiore praticità di gestione e consultazione la documentazione che compone il Manuale, ovvero procedure, modelli, registri ed elenchi, sono esterni al Manuale.

Il presente Manuale è redatto, in tutte le sue parti e sezioni, dalla dott.a for. Isabella Ballauri del Conte per conto del Consorzio Forestale del Canavese, gestore delle superfici.

Il Responsabile del Sistema di GFS è responsabile della verifica, distribuzione, aggiornamento e controllo del presente documento.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio approva il Manuale di GFS, le sue revisioni e ne autorizza la distribuzione.

## 4.2 Distribuzione

L'emissione del Manuale, da parte del Consiglio di Amministrazione, avviene in maniera controllata.

Una copia del Manuale verrà messa a disposizione per la consultazione da parte dei collaboratori del Consorzio.

Una copia cartacea controllata e registrata verrà consegnata a:

- i soci le cui superfici sono interessate dal presente documento;
- chi ne farà esplicita richiesta.

Il Manuale verrà poi pubblicato sulla pagina web del Consorzio e reso disponibile a tutti gli *stakeholders*.

È stato predisposto una Procedura (SisGFS1\_PC - Procedura per la Comunicazione interna ed esterna) con la quale viene promossa la massima informazione sulla certificazione forestale.

## 4.3 Modifiche

Il Manuale è uno strumento dinamico, che può subire modifiche in modo anche significativo nel tempo, nell'ottica del miglioramento continuo.

Ogni qualvolta il Sistema di Gestione Forestale Sostenibile viene modificato il Manuale deve essere aggiornato e tempestivamente distribuito alle persone in possesso di versioni controllate.

La revisione/aggiornamento del manuale è soggetta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

## 4.4 Definizioni

- **accreditamento**: procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche
- **audit**: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti
- **auditor**: soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva
- **azioni correttive**: interventi da attuare in seguito al riscontro di una non conformità, per risolverla
- **azioni preventive**: interventi da attuare onde prevenire una non conformità
- **bosco**: ai sensi della L.R. n. 4 del 10 febbraio 2009 e s.m.i. per bosco si intendono i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, con

- estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati
- larghezza media non inferiore a 20 metri
- copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti.

Sono inoltre considerate bosco le tartufaie controllate che soddisfano la medesima definizione.

Sono assimilati a bosco:

- a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
- b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche e abiotiche, eventi accidentali, incendi.

Non sono considerati bosco le tartufaie coltivate di origine artificiale, l'arboricoltura da legno, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura, i giardini pubblici e privati e le alberature stradali.

La continuità e l'omogeneità della superficie boscata non è interrotta dai confini amministrativi o di proprietà o da superfici incluse di qualunque altra natura, di estensione inferiore ai 2.000 metri quadrati o di larghezza inferiore ai 20 metri misurati al piede delle piante di confine.

La colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su terreni precedentemente non boscati dà origine a bosco quando il processo è in atto da almeno dieci anni

- **certificazione:** procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati
- **certificazione forestale individuale:** certificazione richiesta da un proprietario singolo o da un gestore singolo (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che deleghino in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali)
- **conformità:** soddisfacimento di un requisito
- **criteri:** aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione; il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)
- **Gestione Forestale Sostenibile:** gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa,

vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi

- **gruppo di audit:** uno o più auditor che eseguono un audit supportati, se richiesta, da esperti tecnici
- **indicatori:** misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)
- **non conformità:** mancato soddisfacimento di un requisito
- **organismo di accreditamento:** organismo che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accREDITamento
- **organismo di certificazione:** organismo che effettua la certificazione di conformità
- **parti interessate:** un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione (ISO 14004:2004)
- **Pianificazione Forestale Aziendale:** programmazione della gestione forestale a livello di unità di gestione
- **Pianificazione Forestale Territoriale:** programmazione della gestione forestale a livello di più unità forestali; nel caso del Piemonte a livello di comprensorio omogeneo per limiti amministrativi, generalmente a livello di Comunità Montana
- **principi:** regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni; i principi sono elementi espliciti di un obiettivo quale la GFS (PEFCC-DT)
- **proprietario:** qualunque soggetto, pubblico e/o privato, proprietario o possessore (anche gestore con apposite deleghe) in buona fede
- **Regione:** territorio omogeneo chiaramente delimitato geograficamente o amministrativamente
- **requisito:** esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente
- **responsabile del gruppo di audit:** un auditor del gruppo di audit è generalmente denominato responsabile del gruppo
- **revoca:** ritiro del certificato ad opera dell'organismo di certificazione
- **richiedente:** entità che sottoscrive la domanda di certificazione (proprietario o suo legale rappresentante)
- **riesame:** attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti

- **rinuncia:** comportamento volontario del richiedente (AZ, GR, AR) o di suoi associati (nel caso di GR o di AR) di non aderire più ad uno schema di certificazione
- **segreteria:** Segreteria “PEFC – Italia”
- **sospensione:** interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato
- **sviluppo sostenibile:** il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri
- **terza parte:** persona o organismo riconosciuto come indipendente dalle parti coinvolte relativamente all'oggetto in questione

#### 4.5 Abbreviazioni

**AC:** azioni correttive

**AIFP:** Albo delle imprese forestali del Piemonte

**AZ:** proprietario (*vedasi definizione*) che richiede la certificazione individuale

**CdA:** Consiglio di Amministrazione

**CE:** Comunità Europea

**CFC:** Consorzio Forestale del Canavese

**Co<sub>2</sub>:** biossido di carbonio

**CoC:** Catena di Custodia (*Chain of Custody*)

**CTR:** carta tecnica regionale

**Direzione:** Consiglio di Amministrazione del Consorzio

**DT:** Documento Tecnico

**GAL:** Gruppo di Azione Locale “Valli del Canavese”

**GFS:** Gestione Forestale Sostenibile

**GIS:** Geographic Information System

**ha:** ettari

**INAIL:** Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

**INPS:** Istituto Nazionale Previdenza Sociale

**m:** metri

**mc:** metri cubi

**ml:** metri lineari

**NC:** non-conformità

**NTF:** Norme Tecniche Forestali (L.r. n. 4 del 10 febbraio 2009 “Gestione e promozione economica delle foreste” e s.m.i., Regolamento regionale recante: “Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4” e s.m.i.)

**OA:** organismo di accreditamento

**OdC:** organismo di certificazione

**PEFC:** Program for the Endorsement of Forest Certificatio Schemes

**PEFCC:** Consiglio del PEFC

**PFA:** Piano Forestale Aziendale

**PFT:** Piano Forestale Territoriale

**PSR:** Programma di Sviluppo Rurale

**q:** quintali

**RdA:** Responsabile dell’Audit interno

**RdC:** Responsabile della Comunicazione

**RdSGFS:** Responsabile del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

**RdF:** Responsabile della Formazione

**RdR:** Responsabile del Riesame e dell’approvazione della documentazione

**RRLeg:** Responsabile della Raccolta della Legislazione vigente

**s.l.m.:** “sul livello del mare”.

#### 4.6 I riferimenti normativi

PEFCCC Documento Tecnico e i relativi allegati

ITA 1000 “Descrizione dello schema PEFC Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile” - Edizione 2015 del 1 giugno 2017

ITA 1001-1 “ Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS” - Edizione 2015 del 1 giugno 2017

ITA 1001-2 “ Criteri ed Indicatori complementari per la certificazione regionale di GFS”

- ITA 1002 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia del legno"

- ITA 1003 "Accreditamento OdC e qualificazione personale di audit GFS e CoC"

UNI CEI EN 45020:2007 Normazione ed attività connesse – Vocabolario generale

UNI EN ISO 14001:2004 – 14001:2015

UNI EN ISO 19011:2012 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione

Regolamento ACCREDIA per l’accreditamento del Sistema di Gestione, RG 01-01 del 14 aprile 2014

ISO/IEC 17065:2012 Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti.

#### 4.7 Struttura, funzionamento e responsabilità

Di seguito vengono riportati i compiti, responsabilità e i soggetti competenti all'interno del Consorzio per quanto attiene al Sistema di GFS:

Direzione: Consiglio di Amministrazione Presidente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- approva la Politica di GFS</li> <li>- approva le modifiche e revisioni del Manuale</li> <li>- effettua i riesami periodici</li> <li>- approva le azioni preventive e correttive</li> <li>- gestisce i reclami, ricorsi e controversie</li> <li>- approva il programma degli audit interni</li> <li>- approfondisce specifiche situazioni tecniche-colturali che potranno via via presentarsi al fine di definire le modalità operative più efficaci, avvalendosi della struttura tecnica interna e di consulenti esterni</li> </ul>
Presidente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rappresenta il Consorzio</li> <li>- presenta la domanda al "PEFC – Italia" per l'utilizzo del logo</li> </ul>
Direttore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tiene i contatti con l'Organismo Certificatore e con la segreteria "PEFC – Italia"</li> <li>- rappresenta il Consorzio nelle sedi opportune</li> <li>- custodisce il certificato emesso dall'Organismo di Certificazione</li> </ul>
Responsabile del Sistema di GFS	<ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede all'organizzazione, all'operatività e al coordinamento del Sistema di GFS</li> <li>- partecipa e collabora alle visite ispettive svolte dall'organismo di Certificazione</li> <li>- predispone e distribuisce documenti, informative e modulistica</li> <li>- è responsabile della sensibilizzazione degli operatori esterni</li> <li>- garantisce l'aggiornamento delle informazioni relative agli indicatori di GFS</li> <li>- riesamina le informazioni acquisite con la consultazione delle parti interessate, in collaborazione con il RdC</li> <li>- gestisce le non conformità, individua le azioni preventive e correttive, i soggetti incaricati e i relativi tempi di attuazione, dandone comunicazione alla Direzione</li> <li>- gestisce i reclami, ricorsi e controversie</li> <li>- redige il programma degli audit interni</li> </ul>
Responsabile della Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- garantisce la comunicazione interna ed esterna</li> <li>- rende pubblica la Politica di Gestione Forestale Sostenibile</li> <li>- rende pubblico la sintesi del PFA</li> <li>- distribuisce la documentazione richiesta</li> <li>- aggiorna l'Elenco delle Parti Interessate</li> <li>- riesamina le informazioni acquisite con la consultazione delle parti interessate, in collaborazione con il RdSGFS</li> </ul>
Responsabile della Formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- svolge attività formativa di base</li> <li>- svolge attività di formazione di aggiornamento</li> <li>- valuta l'efficacia della formazione</li> </ul>
Responsabile della Raccolta della Legislazione vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cura l'aggiornamento della normativa</li> </ul>
Responsabile dell'Audit interno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dà attuazione al piano di audit interno</li> </ul>

Nel documento “SisGFS1\_ERSisGFS – Elenco dei responsabili del Sistema di GFS” sono riportati i nominativi delle persone incaricate dal Consiglio di Amministrazione di svolgere le diverse funzioni; fino alla nomina o in caso di assenza di uno dei responsabili, i compiti assegnati sono svolti dal direttore del Consorzio.

Il RdSGFS assicura l’attuazione della Politica forestale e del PFA, nonché della corretta gestione delle procedure e registrazioni del Sistema di GFS; il RdSGFS è responsabile per la corretta redazione, verifica, distribuzione, aggiornamento e controllo del presente documento, mentre il Consiglio di Amministrazione del Consorzio approva il manuale di GFS, le sue revisioni e ne autorizza la distribuzione

Il Responsabile del Sistema di GFS ha la responsabilità ed autorità per:

- assicurare che i requisiti del Sistema di gestione integrato siano stabiliti, applicati e mantenuti, in conformità alle norme di riferimento;
- riferire alla Direzione sulle prestazioni del Sistema di gestione integrato al fine del riesame e del miglioramento.

## **5. GESTIONE INTERNA DELLA DOCUMENTAZIONE**

Il Sistema documentale del Consorzio Forestale del Canavese è costituito da tutti i documenti necessari alla corretta implementazione del Sistema di GFS.

Esso comprende dei documenti propri al Sistema di GFS e le procedure per la loro redazione, controllo, revisione, aggiornamento e distribuzione controllata.

### **5.1 Responsabilità**

Il RdSGFS é il diretto responsabile della compilazione e della verifica della documentazione. La gestione dei documenti può essere delegata, del tutto o in parte, al personale ed ai collaboratori del Consorzio. L'approvazione compete alla Direzione. L'evidenza si ha con l'apposizione della firma nell'apposito spazio riportato nei documenti.

### **5.2 I documenti del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile**

Il Sistema di GFS è composto da un insieme di documenti che comprende la Politica forestale, il Manuale del Sistema di GFS, le prestazioni ambientali, le procedure, i registri e i modelli.

La documentazione interna al Sistema di GFS è identificata da una sigla e da un titolo. La sigla è composta da una prima parte che fa riferimento alla posizione (il raccoglitore nel quale il documento è archiviato e che riporta lo stesso riferimento: per esempio "SisGFS1" si riferisce ad un raccoglitore che riporta l'etichetta "SisGFS1" nel quale sono raccolti tutti i documenti di riferimento per il Sistema di GFS) ed una seconda parte che identifica il documento stesso (per esempio la sigla "ManSisGFS" identifica il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile). Nell'intestazione di ogni documento sono riportati da sinistra verso destra: la denominazione del Consorzio (Consorzio Forestale del Canavese), il titolo, la sigla del documento; a piè di pagina sono riportati il numero di pagina e, se il documento è costituito da più pagine, il numero di pagine totali.

Una copia di tutti i documenti è disponibile in formato cartaceo presso la sede operativa del Consorzio.

L'elenco completo dei documenti del Sistema di GFS è riportato in un elenco denominato "Elenco della Documentazione del Sistema di GFS in vigore" (SisGFS1\_EDSisGFS).

### **5.3 I documenti tecnici correlati al Sistema di GFS**

Non fanno parte del Sistema di GFS, ma sono correlati ad esso, la documentazione di carattere amministrativo (es. Atto Costitutivo, Statuto e Regolamento Interno del Consorzio Forestale del

Canavese, verbali del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci) e i documenti per la gestione forestale del Consorzio, quali il Piano Forestale Aziendale.

La documentazione di carattere amministrativo è relativa al Consorzio nel suo complesso, non solo alle superfici oggetto di certificazione.

L'elenco completo dei documenti tecnici al Sistema di GFS è riportato in un elenco denominato "Elenco dei Documenti Tecnici del Sistema di GFS" (SisGFS1\_EDTSisGFS).

#### **5.4 La gestione documentale**

Il RdSGFS provvede alla distribuzione in forma controllata dei documenti del Sistema di GFS ai soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nel Sistema di GFS ed in particolare alla Direzione ed ai consulenti del Consorzio incaricati di svolgere attività di responsabili.

La distribuzione di documenti del Sistema di GFS avviene in maniera controllata con il supporto di una lista di distribuzione delle singole copie. Il RdSGFS predispone la Lista di distribuzione del documento secondo il modello "SisGFS1\_MLDDC – Modello Lista di Distribuzione della Documentazione Controllata."

Nel frontespizio del documento è riportata l'indicazione che essa è distribuita in modalità controllata.

I destinatari delle copie in distribuzione controllata ricevono sistematicamente ogni successiva revisione del documento e sono tenuti alla immediata eliminazione delle revisioni superate.

Copie aggiuntive del Manuale del Sistema di GFS possono essere emesse dal RdSGFS per supportare attività promozionali o per soddisfare specifiche richieste, identificando però le copie emesse con l'indicazione nel frontespizio "copia non controllata". Ai destinatari di tali copie non è assicurato il sistematico aggiornamento del Manuale del Sistema di GFS.

Il RdSGFS ha la responsabilità dell'archiviazione e della conservazione dei documenti nell'archivio informatico e cartaceo presso la sede operativa del Consorzio. La documentazione obsoleta viene conservata, per archivio storico, previa apposizione della dicitura "superato".

Al RdSGFS compete l'aggiornamento della documentazione disponibile presso la sede del operativa del Consorzio.

Il RdSGFS deve aggiornare periodicamente e distribuire l'Elenco della documentazione del Sistema di GFS in vigore (SisGFS1-EDSisGFS).

Le modifiche di un documento possono essere conseguenza di azioni correttive determinate da:

- revisioni rese necessarie dall'eventuale aggiornamento delle prescrizioni dettate dal "PEFC – Italia"
- risultati di audit esterni o interni che rilevano non conformità particolarmente significative
- esigenze e segnalazioni provenienti dagli utilizzatori del sistema.

Il documento modificato (revisionato) deve indicare in modo sintetico le parti modificate, eliminate o aggiunte nella tabella relativa alla descrizione delle revisioni. L'indice di revisione viene incrementato di una unità e viene aggiornata la data.

Le modifiche apportate ai documenti vengono preventivamente verificate e conseguentemente approvate dalla Direzione.

## **5.5 La gestione e l'utilizzo del logo PEFC**

### *5.5.1 Utilizzo del Logo "PEFC - Italia"*

Una volta ottenuta la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, il Consorzio può inoltrare al "PEFC – Italia" la domanda formale di utilizzo del Logo.

L'utilizzo del Logo è conforme a quanto stabilito nel documento Standard PEFC Council – PEFC ST 2001:2008 "Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC, Regole d'uso del logo PEFC - Requisiti".

Dal 03 aprile 2018, il logo verrà apposto sui modelli dei documenti ufficiali, ma non verrà apposto sui preventivi e sulle fatture per la vendita di legname non certificato.

## 6. CRITERI ED INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

In base allo standard PEFC, la valutazione della gestione forestale sostenibile è basata sui **criteri** (C), **indicatori** (I) e **linee guida** operative (LG) messi a punto nelle conferenze Ministeriali di Helsinki e Lisbona, nel corso del cosiddetto “Processo Paneuropeo” per la protezione delle foreste in Europa.

Il documento “**ITA 1001-1 Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS**” è strutturato rispettando la suddivisione dei criteri definiti a livello europeo nell’ottica del loro utilizzo a livello nazionale per il settore forestale:

ogni **criterio** è numerato da 1 a 6 e può racchiudere le linee guida per la pianificazione della gestione forestale e per la pratica della gestione forestale;

le **linee guida** sono requisiti obbligatori nel momento in cui essi sono presenti e devono essere rispettate, anche oltre il campo d’azione degli indicatori indicati sotto di esse;

gli **indicatori** possono essere obbligatori o informativi;

gli indicatori **informativi** sono riportati allo scopo di migliorare l’informazione e la comunicazione fra i vari soggetti interessati alla gestione forestale sostenibile;

gli indicatori **obbligatori** sono invece pertinenti al sistema forestale e alla gestione boschiva e costituiscono la base per la verifica dei criteri di certificazione.

Per ogni indicatore sono previsti:

**parametri di misura:** grandezze misurabili o elementi di cui dare evidenza;

**soglia di criticità** (per gli indicatori obbligatori): requisito previsto;

**ambito di miglioramento:** linea tematica proposta per il miglioramento delle prestazioni;

**fonte di informazione e di rilevamento:** esempi di strumenti da utilizzare per rilevare le informazioni.

Di seguito si riportano i sei criteri:

1. mantenimento e miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio
2. mantenimento della salute e della vitalità degli ecosistemi forestali
3. mantenimento e incoraggiamento delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti forestali legnosi e non legnosi)
4. mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali
5. mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive della gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa e alla regimazione delle acque)

6. mantenimento di altre funzioni e delle condizioni socioeconomiche.

NOTA BENE:

il rispetto delle leggi è un prerequisito obbligatorio, per cui è un concetto non esplicitato nei vari indicatori.

### **6.1 L'evidenza della conformità e il programma di miglioramento della GFS**

Il Consorzio Forestale del Canavese, allo scopo di ottenere e mantenere la certificazione di GFS secondo lo schema definito dal "PEFC – Italia" e di migliorare la propria GFS, ha adottato un sistema di gestione forestale conforme allo standard **"ITA 1001-1:2015 Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS"**

Per una maggiore praticità di gestione, gli elementi atti a comprovare la GFS secondo i requisiti richiesti dalla documentazione di riferimento di cui sopra ed il programma di miglioramento di GFS sono riportati nei documenti esterni al Manuale "SisGFS1\_PAPM – Prestazioni Ambientali e Programma di Miglioramento" e "SisGFS1\_PM – Programma di Miglioramento".

Si tratta di una serie di schede che, rispettando il dettaglio della suddivisione per criteri, riporta l'evidenza dell'implementazione della GFS e l'ambito di miglioramento sulla base dei campi seguenti:

- indicazione dei criteri, delle linee guida e degli indicatori dello standard ITA 1001-1:2015 di riferimento;
- osservazioni relative alla linea guida
- fonte di rilevamento e di informazione;
- evidenze del soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore;
- parametri di misura;
- ambito di miglioramento con indicato l'obiettivo ultimo relativo ai 5 anni di validità della certificazione e le azioni previste per raggiungere l'obiettivo finale;
- i tempi previsti (se pertinente anche i tempi intermedi) e le risorse umane e, se pertinente, finanziarie allocate (o che si prevedono di impiegare)
- il responsabile del raggiungimento dell'obiettivo ultimo.

In modo più sintetico viene qui di seguito riassunto l'ambito di miglioramento per il quinquennio 2016 – 2021:

- estensione delle superfici pianificate e certificate, anche grazie ai fondi previsti per il rispetto degli impegni della Misura 225 del P.S.R. 2007-2013;

- predisposizione dell'aggiornamento / integrazione del P.F.A per il decennio successivo e le eventuali superfici inserite in più, nel quale valutare anche il rispetto delle linee guida e l'evoluzione degli indicatori rispetto a quanto pianificato nel decennio 2011 – 2021.  
Anche questo obiettivo potrà essere realizzato grazie ai fondi previsti per il rispetto degli impegni della Misura 225 del P.S.R. 2007-2013.
- Perfezionamento della Gestione Diretta delle superfici, con modifiche specifiche del Regolamento del Consorzio Forestale del Canavese.

Gli aspetti tecnici degli obiettivi di cui sopra saranno sviluppati nell'ambito di incarichi affidati a professionisti con le competenze necessarie. Gli aspetti amministrativi e politici saranno gestiti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Segreteria del Consorzio Forestale del Canavese.

Responsabile ultimo del raggiungimento degli obiettivi è in ogni caso il Consorzio Forestale del Canavese.

## 7. ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GFS

Per l'efficace funzionamento del Sistema di GFS sono state individuate e adottate delle procedure: per la comunicazione, la formazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti a diverso titolo nell'attuazione del Sistema di GFS, la contrassegnatura dei lotti, il monitoraggio degli interventi di taglio, il rilievo della viabilità, la redazione del rapporto sullo stato dei boschi, la vendita di legname in catasta o a terra. Le procedure indicate sotto possono essere oggetto di revisione. La procedura è da intendersi sempre riferita alla revisione più recente.

Le attività di formazione e sensibilizzazione sono rivolte al personale che collabora con il Consorzio e a tutte le parti coinvolte a vario titolo nel sistema di GFS, i così detti *stakeholders*. Alle parti interessate vengono inviate informative e comunicazioni, vengono organizzati incontri per fornire informazioni sulla certificazione PEFC e raccogliere osservazioni e suggerimenti. In particolare l'obiettivo del Consorzio è di sensibilizzare le parti interessate sugli obiettivi della GFS del Consorzio, i requisiti PEFC, la Politica di GFS e le responsabilità dei soggetti interessati nel raggiungimento degli obiettivi.

### 7.1 Comunicazione

Il Consorzio gestisce le comunicazioni interne ed esterne e le consultazioni con le parti interessate secondo la procedura "SisGFS1\_PC – Procedura per la Comunicazione Interna ed Esterna".

Le comunicazioni interne si riferiscono allo scambio di messaggi che avvengono tra i soggetti gestori e responsabili del Sistema di GFS, la Direzione e i Soci del Consorzio.

Le comunicazioni esterne si riferiscono allo scambio di messaggi tra chiunque coinvolto nell'attuazione del Sistema di GFS e le parti interessate esterne. Per quanto riguarda le parti interessate, il Consorzio provvede a definire un opportuno sistema di comunicazione finalizzato a pubblicizzare l'attività svolta e a raccogliere proposte. La finalità è quella di garantire il corretto flusso delle informazioni ed il continuo aggiornamento delle parti.

La Politica e gli obiettivi di GFS sono resi pubblici nelle forme più opportune e viene promossa la consultazione della parti interessate al fine di conoscere l'impatto della gestione praticata sui portatori d'interessi legati alla gestione del patrimonio forestale del Consorzio Forestale del Canavese.

Le informazioni acquisite con la gestione di consultazioni e comunicazioni, analizzate in sede di riesame della Direzione, sono prese in considerazione nella definizione di obiettivi e programmi di GFS.

## 7.2 Formazione e sensibilizzazione

La formazione è programmata ed attuata secondo la procedura “SisGFS\_PF – Procedura per la Formazione” al fine di garantire che i soggetti coinvolti a vario titolo nell’attuazione del Sistema di GFS abbiano un’adeguata conoscenza del Sistema di GFS e delle sue procedure, del loro ruolo e responsabilità e delle conseguenze derivanti dallo scostamento dalle procedure.

I soggetti coinvolti nella gestione forestale del Consorzio, quali imprese di lavori e utilizzazioni forestali, sono debitamente informati e sensibilizzati sulla Politica e gli obiettivi di GFS e sulle implicazioni del proprio lavoro per la GFS secondo la procedura “SisGFS1\_PSOE – Procedura per la Sensibilizzazione degli Operatori Esterni”.

## 7.3 Contrassegnatura dei lotti

Per la contrassegnatura dei lotti è stata predisposta la procedura “SisGFS1\_PCLot – Procedura per la Contrassegnatura dei Lotti” che definisce le norme da seguire per la contrassegnatura dei confini dei lotti, delle piante da tagliare o rilasciare, degli alberi da conservare in bosco a tempo indefinito, per l’utilizzo del martello forestale.

## 7.4 Monitoraggio degli interventi di taglio

Per il monitoraggio degli interventi di taglio è stata predisposta la procedura “SisGFS1\_PMIT – Procedura per il Monitoraggio degli Interventi di Taglio”.

## 7.5 Rilievo della viabilità

Per il rilievo della viabilità di servizio ai lotti forestali è stata predisposta la procedura “SisGFS1\_PRV – Procedura per il Rilievo della Viabilità”.

## 7.6 Redazione del rapporto sullo stato dei boschi

Per la redazione del rapporto sullo stato dei boschi certificati è stata predisposta la procedura “SisGFS1\_PRSB – Procedura per il Rapporto sullo Stato dei Boschi”.

## 7.7 Vendita di legname in catasta o a terra

Per la vendita di legname in disponibilità del Consorzio Forestale del Canavese in catasta o a terra è stata predisposta la procedura “SisGFS1\_PVLCT – Procedura per Vendita di Legname in Catasta o a Terra”.

La procedura è volta anche a garantire il rispetto del Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 “European Timber Regulation” (EUTR), denominato anche “Due Diligence”.

## 8. CONTROLLI, NON CONFORMITÀ, AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE

Per non conformità ci si riferisce ad un mancato soddisfacimento alle norme di riferimento per la certificazione o alle regole del sistema di gestione oppure ancora ad una mancata conformità riguardante una disposizione legislativa o una norma in vigore.

Per azione correttiva si intende un'azione la cui gestione presuppone un'analisi della non conformità e l'individuazione della sua causa.

Per azione preventiva si intende un intervento a monte, avente lo scopo di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di una non conformità.

La gestione delle non conformità, le azioni preventive e correttive vengono attuate secondo la procedura "SisGFS1\_PGNCAzPC - Procedura per la Gestione delle Non Conformità, Azioni Preventive e Correttive".

Le modifiche apportate a seguito dell'individuazione di non conformità e dell'avvio delle azioni correttive e/o preventive sono utilizzate per il riesame da parte della Direzione.

## 9. GESTIONE DEI RECLAMI, RICORSI E CONTROVERSIE

Tutti reclami, ricorsi e le controversie devono essere comunicati in forma scritta alla Direzione dai soggetti direttamente interessati.

I reclami, i ricorsi e le controversie possono pervenire da:

- parti interessate
- soggetti operanti nell'azienda soggetta a certificazione
- terze parti interessate.

Per reclamo si intende una manifestazione di insoddisfazione riportata in forma scritta relativa alle attività di gestione forestale svolte dall'Azienda oggetto di certificazione; essi vengono gestiti dalla Direzione e dal RdSGFS che provvedono, sentiti i soggetti interessati, alla risoluzione. Il RdSGFS registra e trasmette a "PEFC – Italia" e all'OdC i reclami sollevati dalle parti interessate.

Per ricorso si intende un appello formale promosso al fine di ottenere la tutela di un proprio diritto o interesse leso a causa della non applicazione di una regola di gestione forestale; i ricorsi vengono gestiti dalla Direzione in accordo con il RdSGFS.

Per controversie si intendono tutti quei procedimenti di appello contro le decisioni della Direzione in merito ai ricorsi; esse vengono deferite alla competenza di un Collegio Arbitrale il quale è composto da tre arbitri di cui:

- a) un rappresentante nominato dalla Direzione
- b) un rappresentante nominato dall'appellante
- c) una terza parte indipendente con funzioni di Presidente del Collegio, nominata da entrambe le parti o, in mancanza di accordo, individuata – su istanza della parte più diligente – dal Presidente del Tribunale competente per territorialità.

Per quanto non espressamente disciplinato in materia di procedura arbitrale si richiama a quanto previsto dal Codice di Procedura Civile.

I reclami, ricorsi e controversie sono registrati dal RdSGFS sull'apposito registro (Au1\_RRe-Registro dei reclami).

## 10. GESTIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE

### 10.1 Programmazione, conduzione e chiusura degli audit

Il Consorzio Forestale del Canavese provvede alla verifica periodica del proprio Sistema di Gestione Forestale attraverso la conduzione di audit interni, ovvero attraverso verifiche sistematiche e documentate che accertino che la gestione risponde ai requisiti e ai criteri di riferimento.

Queste verifiche interne sono attuate da parte del Responsabile dell'Audit interno (RdA), che svolgerà la propria attività secondo un programma annuale degli audit interni. Scopo delle verifiche ispettive è:

Attraverso gli audit interni l'Azienda verifica:

- ◆ la conformità del Sistema di GFS ai requisiti "PEFC – Italia": ITA 1000, ITA 1001-1
- ◆ la funzionalità e l'applicabilità del Sistema di GFS
- ◆ la conformità del Sistema di GFS alla normativa vigente e ai requisiti legislativi applicabili
- ◆ la possibilità di migliorare ulteriormente il sistema di GFS.

La periodicità con cui viene decisa la conduzione degli audit interni dipende dalle modalità di gestione del sistema forestale e dai risultati degli audit precedenti.

Sulla base delle evidenze di non conformità ed esiti di verifiche ispettive anche esterne, le modalità di programmazione possono anche variare in modo da garantire un efficace controllo. Vengono comunque garantiti almeno due audit interni all'anno. Il programma degli audit è stabilito dal RdSGFS e la Direzione, annualmente, approva l'aggiornamento del documento "Au1\_PAu - Programma degli Audit interni". Il RdSGFS comunica il programma degli audit interni ai responsabili dei processi sottoposti a verifica.

Gli audit vengono effettuati da un Responsabile, ossia la persona qualificata a svolgere l'audit, che deve conoscere i requisiti della norma PEFC-ITA 1001-1 per la GFS in modo da poter rilevare e segnalare le eventuali non conformità nell'arco del tempo; in questo modo e a seconda della non conformità rilevata, il Consorzio è in grado di porre rimedio immediatamente e quindi, al momento della prossima verifica ispettiva da parte dell'organismo di certificazione, il rischio che vengano riscontrate non conformità è molto minore. Senza contare che un continuo monitoraggio dell'attività garantisce il rispetto dei requisiti da parte di tutti i consulenti del Consorzio.

Il RdA è eventualmente coadiuvato da personale esterno incaricato che dispone delle qualifiche e competenze necessarie.

Il RdA prepara il piano d'audit secondo il modello di documento "Au1\_MPAu – Modello per il Piano d'Audit interno". I risultati dell'audit sono riportati sul relativo "Rapporto d'Audit interno" da redigersi secondo il modello "Au1\_MRAu – Modello per il Rapporto d'Audit interno" che viene poi inviato al RdSGFS ed archiviato nell'apposito "Au1\_RRAu – Registro dei Rapporti d'Audit interni".

Il RdA deve controllare che quanto definito nel Manuale di GFS e nelle procedure sia effettivamente realizzato e quindi controllare che tutta la documentazione di registrazione Sistema di GFS sia presente, debitamente compilata, conservata e facilmente reperibile.

Il RdA, qualora riscontri una non conformità, è tenuto ad informarne il RdSGFS in modo che questo decida in merito alle azioni preventive o correttive da intraprendere.

Nel caso di non conformità di bassa rilevanza, non è necessario avviare una procedura documentata: il RdA può limitarsi ad informare il RdSGFS di aver rilevato la non conformità e il RdSGFS provvede in seguito a fare le dovute raccomandazioni ai soggetti direttamente interessati. Il RdSGFS verifica che le raccomandazioni siano state seguite e che la non conformità sia stata eliminata. Trattandosi di non conformità di bassa rilevanza, non si ritiene opportuno che il RdA stili un rapporto a riguardo.

Nel momento, però, in cui il RdA non riscontri alcun miglioramento in seguito alle sue raccomandazioni, egli procede all'apertura di una procedura di non conformità e in questo caso la non conformità va debitamente registrata e il RdA deve stilare un rapporto in merito. Quando la procedura è chiusa, ovvero quando la non conformità è stata eliminata, il RdSGFS avverte il RdA che trascrive sul suo rapporto la data e le modalità di chiusura della procedura.

Le risultanze degli audit interni forniscono indicazioni e dati oggettivi inerenti al Sistema di GFS che sono utilizzati dalla Direzione in sede di riesame per il miglioramento.

## 11. RIESAME DA PARTE DELLA DIREZIONE

La Direzione, ovvero il Consiglio di Amministrazione (CdA) presieduto dal Presidente del Consorzio, a intervalli prefissati con periodicità almeno annuale, effettua il riesame del Sistema di GFS, per permetterne il miglioramento continuo e assicurarne la costante efficacia e adeguatezza. Il RdSGFS mette a disposizione della Direzione tutti i dati e le informazioni che possono essere funzionali ed utili al riesame del Sistema di GFS.

Durante il riesame potrebbe essere necessario aggiornare la Politica di GFS, gli obiettivi e i traguardi, validare le procedure revisionate e/o modificare qualsiasi altro elemento del Sistema di GFS rilevatosi inadeguato in seguito alle attività di sorveglianza, controllo e audit o a causa di mutate situazioni o dell'impegno al miglioramento continuo.

I principali documenti su cui si basa il riesame della Direzione sono i seguenti:

- Prestazioni Ambientali e Programma di Miglioramento
- Registro delle Comunicazioni
- Registro dei Reclami
- risultati degli audit esterni
- Registro dei Rapporti d'Audit interni
- Registro dei Rilievi (non conformità e osservazioni)
- Registro della Azioni Preventive e Correttive
- Registro della Legislazione di riferimento.

Durante il riesame possono essere verificati ed eventualmente modificati le seguenti parti del Sistema di Gestione Forestale:

- Politica di GFS
- verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti nel programma di miglioramento
- riesame di obiettivi e traguardi alla luce delle prestazioni raggiunte e di eventuali modifiche alla Politica di GFS
- esame dei risultati delle attività di sorveglianza (indicatori), anche relativamente alla conformità alle prescrizioni legali
- esame delle non conformità e relative azioni correttive e preventive
- esame dei risultati degli audit
- valutazione delle sollecitazioni provenienti dalle parti interessate
- stato di avanzamento e adeguatezza delle attività intraprese a seguito del riesame precedente
- valutazione generale dei punti di forza e debolezza del Sistema di GFS

- modifiche e revisioni degli elementi del sistema di gestione
- individuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Al termine del riesame vengono identificate le azioni da intraprendere e le eventuali modifiche da apportare al Sistema di GFS e alla relativa documentazione.

Gli esiti del riesame vengono documentati con apposito verbale ("SisGFS1\_MVRSisGFS - Modello Verbale del Riesame del Sistema di GFS"), archiviato e conservato dal RdSGFS.